GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 12 MAGGIO — **NUM. 113**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 19 febbraio 1880:

A cavaliere:

Boggi Antonio, tenente nel distretto militare di Piacenza, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 19 febbraio 1880:

Ad uffiziale:

Mezzini Vittorio, preside del Liceo di Genova.

A cavaliere:

Borgi dott. Giovanni Dante, consigliere scolastico della provincia di Livorno;

Fantini dott. Francesco, di Bologna, medico direttore delle Terme Porrettane;

Tur Carlo, professore di letteratura e lingua francese, direttore del Collegio-Convitto *Tur* in Livorno.

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 22 febbraio 1880:

Ad uffiziale:

Gualterio marchese Enrico, capitano di fregata, già ufficiale di ordinanza effettivo di S. M. il Re, ed ora onorario;

Minervini Gabriele, cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, dottore in medicina, conservatore del vaccino per le provincie napoletane.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 22 febbraio 1880:

A cavaliere:

Naretti Giacomo, da Ivrea; per gli utili servigi resi alla Società di colonizzazione e alla spedizione commerciale milanese in Abissinia.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 22 febbraio 1880:

A grand'uffiziale:

Rossi comm. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data con titolo e grado di primo presidente di Corte d'appello.

A commendatore:

Pinelli conte cav. Tullio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova;

Tarantini cav. Leopoldo, avvocato esercente a Napoli.

A cavaliere:

Strixioli Marco, pretore del mandamento di Cairo Montenotte;

Borra Aristide, conciliatore ad Oneglia;

Sartorio Giuseppe, procuratore esercente a Genova.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 26 febbraio 1880:

A cavaliere:

Pesci Ugo, già ufficiale nel R. esercito.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 26 febbraio 1880:

A commendatore:

Suares Raffaele, banchiere in Egitto; per benemerenze acquistate verso la Colonia italiana.

Ad uffiziale:

De Vecchi Enrico, direttore dell'ufficio d'agricoltura in Egitto;

Amici Federico, direttore della statistica in Egitto;

De Martino Giacomo, segretario particolare di S. A. il Khedive.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data del 26 febbraio 1880:

A cavaliere:

Guastalla Luigi, tenente contabile nel distretto militare di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 26 febbraio 1880:

A cavaliere:

De Monte cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 26 febbraio 1880:

A commendatore:

Santagostino avv. Antonio, questore di pubblica sicurezza a Palermo.

Ad uffiziale:

Gallini cav. ingegnere Carlo, sindaco di Voghera (Pavia);

Tessera cav. avv. Enrico, consigliere delegato di Prefettura;

Palizzolo (dei nobili) Raffaele, assessore municipale di Palermo.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 29 febbraio 1880:

A commendatore:

Caprara conte Edoardo, di Bologna, residente ad Alessandria di Egitto, ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 29 febbraio 1880:

A cavaliere:

Marsilio Giovanni, capitano nel 52° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 29 febbraio 1880:

A commendatore:

Bellotti-Bon Luigi, artista drammatico.

Ad uffiziale:

Pinelli cav. Ettore, di Roma, professore di violino.

A cavaliere:

Vacca Alessandro, insegnante di disegno nelle scuole municipali di Torino;

Righelli Salvatore, professore nel Liceo *Marco Foscarini* di Venezia.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo;

È istituito col 1° luglio 1880 un ufficio del Registro nel comune di Rutigliano (Bari), con giurisdizione sull'intiero mandamento, il quale cesserà per conseguenza di far parte del distretto dell'ufficio del Registro di Capurso.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCCCCCXXX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, di credito agrario, regolate dal diritto comune, e di risparmio, sedente in Lucera, col nome di *Banca Popolare Agricola di Lucera*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in 2000 azioni di lire 50 ciascuna e colla durata di 30 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Agricola di Lucera*, sedente in Lucera, ed ivi costituitasi fin dal 6 ottobre 1879, è autorizzata, e lo statuto della Società, inserito nell'atto pubblico 22 novembre 1879, rogato dal notaro Pasquale Laccone, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico 5 marzo 1880, rogato pure in Lucera dallo stesso notaro.

Art. 2. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDXXXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riduzione del capitale e per altre modificazioni dello statuto, adottata nell'adunanza generale del dì 23 marzo 1879 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni al portatore, sedente in Asti col nome di *Banche Unite*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal dì 11 giugno 1868;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del dì 11 giugno 1868, numero MMXVII, 6 febbraio 1870, numero MMCCCXXIX, 27 dicembre 1871, numero CLXXXIX, 10 marzo 1872, numero CCXXXIX, 21 settembre 1872, numero CCCCXXVIII, 16 febbraio 1874, numero DCCCVII, e 2 marzo 1876, numero MCCX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la riduzione del capitale della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Asti col nome di *Banche Unite*, da 4,000,000 di lire divise in n. 80,000 azioni da lire 50 ciascuna, a 3,000,000 di lire divise in numero 60,000 azioni da lire 50 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto adottate nella predetta adunanza del 23 marzo 1879, e formulate nell'atto di deposito del dì 24 marzo 1880, rogato in Asti dal notaio Giuseppe Polledro.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è ridotto da lire 400 a lire 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 5 febbraio 1880:

Menechini Salvatore, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, decaduto dall'uffizio per non essersi restituito in residenza allo scadere della detta aspettativa.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1880.

Baggiarini comm. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Muratori cav. Venanzio, sostituto procuratore generale incaricato di reggere la Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Macerata, tramutato a Torino ed applicato a quella Corte di cassazione con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Alessandrini cav. Alessandro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, temporaneamente applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale;

Bona Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, tramutato al Tribunale di commercio di Torino;

Cipolla cav. Carlo, già presidente del Tribunale di commercio di Torino, decaduto dalla carica per non aver preso possesso in tempo utile, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata;

Fiorito cav. Gioacchino, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, id. di Cuneo;

Grassi Francesco, id. di Cassino, id. di Gerace;

Soardi Massimo, id. di Torino, id. di Casale;

Crocchi Pasquale, id. di Salerno, id. di Vallo Lucano;

Maestri Ercole, id. di Milano, id. di Bari;

Roncagli Giuseppe, id. di Bologna, id. del Tribunale di commercio di Palermo;

Messina Giuseppe, id. del Tribunale civile e correzionale di Avellino, id. del Tribunale civile e correzionale di Catania;

Barbera G. Battista, presidente del Tribunale di Mistretta, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Catania;

Orlando Francesco, avvocato avente i requisiti di legge, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona;

Veronesi cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Volterra, tramutato in Oneglia;

De Andreis Filippo, id. di Ascoli Piceno, id. in Arezzo;

Farsetti Antonio, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Ravenna, nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Ravenna;

Mazzarolli Carlo, id. di Vigevano, id. di Vigevano;

Savio di Birnstiel Federico, id. di Sarzana, id. di Sarzana;

Melegari Giovanni, id. di Lanciano, id. di Ascoli Piceno;

Marsigliani Alessandro, id. di Orvieto, id. di Orvieto;

Bonelli Enrico, id. di Portoferraio, id. di Portoferraio;

Quattrocchi Benedetto, id. di Nicosia, id. di Nicosia;

Segala Pietro, id. di Bassano, id. di Bassano;

Martini Guido, id. di Sondrio, id. di Sondrio;

Buraglia Giacomo, id. di Rossano, id. di Rossano;

Federici Emilio, id. di Udine, id. di Udine;

Calandra cav. Stefano, id. di Borgotaro, id. di Cagliari;

Paglicci cav. Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanissetta, tramutato in Lanciano;

Scolari Jacopo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Volterra;

Monza Giovanni, id. di Verona, id. di Caltanissetta;

Castagna Giovanni, id. di Venezia, id. di Borgotaro;

Pizzetti Ernesto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Parma, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1880:

Boron cav. Luigi, consigliere presso la Corte di cassazione di Torino, nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione;

Bagiarini comm. Lorenzo, sostituto procuratore generale ivi, nominato consigliere presso la stessa Corte di cassazione;

Mastromarchi Angelo, aggiunto giudiziario applicato alla Regia Procura di Nicastro, decaduto dalla carica per non aver riassunto il servizio al tempo dell'aspettativa concessagli per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato al Tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

Anselmi Giuseppe, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Napoli, dimissionario dalla carica per non aver assunto le funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Napoli;

Alhaique Angelo, giudice supplente id., id. giudice supplente id.;

Ronchetti cav. Felice, consigliere della Corte di appello di Brescia, destinato a servire alla Corte d'appello di Milano;

Gatti Pasquale, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Potenza, tramutato ad Avellino;

Pozzi Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Volterra, id. a Portoferraio;

Pizzamano Pietro, id. di Portoferraio, id. a Volterra;

Mercuri Girio, id. di Massa Carrara, id. a Forlì;

Agnini Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Messina, id. a Catania;

Franchi Enrico, id. di Catania, id. a Messina;

Attendoli Galeazzo, pretore del 2° mandamento di Bologna, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Massa;

Banzolini Emilio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;

La Porta cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte di appello;

Musumeci Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti del 19 febbraio 1880:

Loffredo cav. Savino, consigliere di Corte d'appello presso la sezione di Potenza, tramutato alla Corte d'appello di Napoli;

Albini cav. Achille, id. di Modena, id. di Bologna;

Abate cav. Pietro, id. di Potenza, id. di Messina;

Lo Jacono cav. Alfonso, id. presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. di Palermo;

Onnis cav. Efisio, id. di Ancona, destinato a servire presso la Corte d'appello di Firenze;

Ricci cav. Giovanni, id. id., id. di Trani;

Amodini cav. Giangiacomo, id. di Cagliari, id. di Ancona;
Donzelli cav. Emilio, id. di Bologna, id. id. continuando temporaneamente nell'attuale applicazione al Ministero di Grazia e Giustizia;
Balestra cav. Mario, presidente del Tribunale civile e correzionale di Parma, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Parma;
Marchesini cav. Rodolfo, id. di Bologna, id. id. di Bologna;
Rizzuto cav. Giovanni Battista, id. di Termini Imerese, id. id. di Palermo;
Comandoli Carlo, id. di Montepulciano, id. effettivo a Catania;
Patti Giovanni, id. di Caltagirone, id. a Catanzaro;
Torti cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, temporaneamente applicato alla Procura generale di Trani, tramutato alla Corte d'appello di Torino;
Bertolotti cav. Gustavo, id. in soprannumero presso la Corte di appello di Catanzaro, nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Procura generale;
Bergonzi Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Parma, applicato all'ufficio di istruzione penale presso lo stesso Tribunale.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1880:

Alessandrini cav. Alessandro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, tramutato a Lagonegro continuando nell'attuale applicazione;
Tocco Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale d'Isernia, id. a Cosenza;
Ricciulli Tommaso, id. di Castrovillari, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto Ministeriale 1° febbraio corrente, richiamato in servizio a datare dal 1° marzo 1880 ed è contemporaneamente tramutato ad Isernia;
Galatro cav. Giovanni, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Torino con l'incarico dell'istruzione penale, nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Castrovillari;
Pisa Giuseppe, id. di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;
Baratti Pietro, avvocato, avente i requisiti di legge, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Verona;
Rossi comm. Giovanni, consigliere presso la Corte d'appello di Trani, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con grado e titolo onorifico di primo presidente di Corte d'appello;
Tedeschi Settimio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Galeotti Melitone, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pesaro, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1880;
Petriccione Luigi, giudice supplente del Tribunale di commercio di Napoli, dimissionario dalla carica per non aver assunto le sue funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato giudice supplente dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1880-1882;
Saracco Vittorio, giudice del Tribunale di commercio di Torino, decaduto dalla carica a' termini dell'art. 59 ordinamento giudiziario, confermato in carica pel triennio 1880-1882;
Arbate Antonio, giudice supplente id., id.;
Bertero Domenico, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1880-1882;
Mosso Angelo, id., id.;
Serrati Giacinto, id., nominato giudice del Tribunale di commercio di Porto Maurizio pel triennio 1880-1882;
Maglione Vincenzo, id., id.

Con decreti del 29 febbraio 1880:

Civiletti Placido, presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena;
Cravotto cav. Giuseppe Umberto, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute, tramutato alla sezione di Corte d'appello in Potenza, dove prenderà servizio al termine dell'aspettativa;
Botti cav. Pietro, presidente del Tribunale di Finalborgo, nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari;
Manca cav. Enrico, id. di Alessandria, id. di Casale;
Pierri cav. Michele, id. di Melfi, id. di Cagliari in soprannumero;
Mascolo cav. Emanuele, id. di Salerno, id. di Potenza;
Martemucci cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catania, tramutato a Genova;
Ottavi cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, id. a Bologna;
Roncagli cav. Giuseppe, id. del Tribunale di commercio di Palermo, id. a Ravenna;
Barba cav. Pietro, id. del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, id. a Termini Imerese;
Bovenzi Achille, id. di Catanzaro, id. a Salerno;
Pizzarelli cav. Cesare, id. di Modena, id. a Parma;
Bricoli Enrico, id. del Tribunale di commercio di Bari, id. a Modena;
Cubeddu Garau cav. Gavino, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro;
De Crecchio Filippo, id. di Arezzo, id. di Montepulciano;
Del Santo Giuseppe, id. di Benevento, id. di Melfi;
Angelotti Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, in servizio da oltre dieci anni, ed in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese corrente, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute, dietro a sua domanda, per altri mesi due, dal 1° marzo a tutto aprile 1880.

Con RR. decreti del 29 febbraio 1880:

Speroni cav. Gerolamo, consigliere della Corte d'appello di Casale, collocato a riposo a sua domanda, con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;
De Thomasis Giacinto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato da ulteriore servizio dal 1° febbraio 1880;
De Majo cav. Donato, id. di Salerno, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento;
Lando Ferdinando, id. di Campobasso, id. di Cassino;
Scarfoglio Michele, id. di Chieti, con incarico della istruzione penale, id. di Salerno;
Bova Vincenzo, id. di Cassino, id., id. di Potenza;
Savonarola Raffaele, id. di Milano, id. di Milano;
De Amicis Giuseppe, id. di Bologna, id. di Bologna;
Rodellono cav. Giovanni, già procuratore del Re, ora sostituto avvocato erariale di 2ª classe in Torino, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo;
Olmi Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Voghera, tramutato al Tribunale di Termini Imerese;
Matteucci Francesco Maria, id. di Rieti, id. di Chiavari;
D'Osvaldo Gio. Battista, id. di Tolmezzo, id. di Udine;
Anselmi Giovanni, id. di Torino, id. di Frosinone;
Grandis Valentino, id. di Pinerolo, id. di Torino;
Del Percio Silvio, id. di Caltanissetta, id. di Rieti;

Battaglia Remigio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Girgenti, id. di Ferrara;
Decio Giuseppe, pretore del mandamento di Pinerolo, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Girgenti;
Ubertalli Carlo, id. di Pinerolo, id. giudice del Tribunale di Pinerolo;
Lestingi cav. Ferdinando, procuratore del Re presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, id. sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo;
Mosca Francesco, id. di Benevento, tramutato a Santa Maria Capua Vetere;
Ludovici Luigi, id. di Ariano, id. di Benevento;
Ferrone cav. Francesco, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. Procura presso il Tribunale di Lagonegro, id. in Ariano con lo stesso incarico;
Pennino Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Lagonegro;
Biffi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, tramutato a Macerata, con incarico di reggere l'ufficio di quella Procura generale;
Serra cav. Michele, id. di Casale, id. in Roma;
Giardino cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Palermo.*

Si reca a pubblica notizia che il giorno 30 maggio corrente, alle ore 9 ant., avrà luogo nei locali della R. Università di Roma la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Palermo, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei signori concorrenti.

Roma, addì 10 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CORTE DEI CONTI

Avviso.

Gli esami di concorso per il conferimento di n. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, che fu bandito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 24 e seguenti di dicembre 1879, avranno luogo il dì 1° e successivi di giugno prossimo futuro.

La Commissione esaminatrice ha spedito ai singoli aspiranti l'avviso della loro ammissione o pur no agli esami suddetti.

Coloro che non l'avessero ricevuto dovranno sollecitamente reclamare al Segretariato generale della Corte medesima.

Roma, addì 10 maggio 1880.

Il Segretario generale: GIOLITTI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (Serie 2ª), col quale sono approvate le condizioni generali dei capitolati tipi pei lavori di conto del genio militare; e il R. decreto 25 marzo 1880, n. 5379 (Serie 2ª), col quale è autorizzata la vendita di beni dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Prendendo argomento dalla nota circolare che il governo inglese ha già diramato o sta per diramare ai suoi rappresentanti all'estero per domandare la cooperazione delle potenze allo scopo di assicurare l'esecuzione completa del trattato di Berlino, il *Daily News*, che è in voce di interpretare gli intendimenti dell'attuale gabinetto inglese, dice che questo gabinetto non intende di agire isolatamente in Oriente, ma si propone invece di fare tutto ciò che è in suo potere per ottenere l'unità d'azione delle grandi potenze.

" Se fra le potenze, prosegue il *Daily News*, ve ne ha una che rifiuti di concorrere all'azione comune nel dare esecuzione a deliberazioni che ebbero l'approvazione di tutte, nell'interesse della pace europea, non tarderemo di certo a conoscere quale sia questa potenza. In attesa, gli inglesi, senza distinzione di partito, rileveranno con soddisfazione che il governo della regina non frapporrà ostacoli alla politica europea, ma le darà anzi ogni maggior impulso verso un buon indirizzo.

" Non si poteva infatti attendere che il gabinetto del signor Gladstone tollerasse tranquillamente che il governo del sultano continuasse a eludere i suoi impegni solenni o considerasse compatibile coll'onore e la dignità dell'Inghilterra che altre potenze prendessero l'iniziativa. Essendo nell'opposizione gli uomini di Stato del partito liberale hanno condannato il governo dei conservatori per la sua inazione, e, non appena prese le redini del governo, essi hanno preso l'iniziativa raccomandata invano ai loro predecessori. Se vi hanno degli elementi discordanti che impediscono il consolidamento della cooperazione europea per uno scopo saggio e ben determinato, è per lo meno da desiderarsi che il mondo sappia ove è l'ostacolo, e che il buon nome dell'Inghilterra non tollera censure immeritate.

" Non è compatibile coll'onore e coll'interesse del nostro paese che si burlino le vittime dell'oppressione turca con dei simulacri di concessioni, e che le promesse solennemente fatte in faccia all'Europa in loro favore non siano tradotte in fatti. Può essere che la promessa di libere istituzioni per tutte le provincie della Turchia europea sia stata introdotta nel trattato di Berlino allo scopo di calmare il sentimento popolare, ma in questa materia il sentimento popolare è in armonia colla sana politica. Se i ministri del sultano credono di poter differire indefinitamente la realizzazione delle loro *spontanee* concessioni, ebbene si disilludano, e quanto prima, tanto meglio.

" Il benessere dei sudditi del sultano è una questione d'interesse europeo, e i diritti d'intervento riconosciuti dal sultano a Berlino non si limitano alla sola Romelia orientale. Un richiamo da parte del governo inglese che delle parti

importanti del trattato di Berlino sono ineseguite, e che è venuto il momento di recarle ad atto, riceverà un potente appoggio nella condizione attuale delle provincie non emancipate.

" Se gli sforzi che saranno fatti prossimamente per giungere all'azione collettiva dell'Europa riescono, nessuna opposizione seria sarà fatta alla volontà dell'Europa unita, e sarà partito saggio da parte del sultano di arrendervisi immediatamente. "

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente viennese un telegramma nel quale è detto che il 4 corrente gli ambasciatori delle potenze estere a Costantinopoli hanno presentato alla Porta una nota collettiva nella quale è detto che la risposta della Porta riguardo alla questione montenegrina non è soddisfacente.

In virtù delle istruzioni dei loro governi, dice il corrispondente, gli ambasciatori invitano la Porta a dichiarare in breve termine se essa si propone o no di rioccupare le posizioni abbandonate in modo irregolare affine di restituirle poi al Montenegro.

Tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno partecipato a questa manifestazione.

Soggiunge il corrispondente che il contegno risoluto assunto dal nuovo gabinetto inglese in questa prima questione relativa alla politica d'Oriente che gli è convenuto di esaminare ha prodotto molta impressione a Costantinopoli. Da questa città giungono continue notizie di nuovi progetti che si esaminano e si discutono onde prevenire qualche grave conseguenza.

E principalmente si studiano la questione ellenica e la questione delle riforme interne, vedendo se non convenga di riannodare relazioni dirette colla Grecia prima che entrino in mezzo le potenze, e considerando essere tempo oramai che la Turchia provi seriamente l'intendimento suo di cominciare ad eseguire ed applicare riforme.

Il governo montenegrino in una sua nuova circolare alle potenze afferma che le forze albanesi si compongono in parte di soldati turchi travestiti da montanari armati ed equipaggiati per la nuova guerra dalle autorità turche.

Il governo montenegrino afferma anche che per interrompere le comunicazioni del Montenegro col mare si trattengono tutti i bastimenti della Bojana.

Il corrispondente dello *Standard* che invia a questo giornale i sopradetti particolari aggiunge che il principe Nikita non farà subito preparativi di guerra. Attaccare gli albanesi nelle loro montagne sarebbe impresa estremamente pericolosa e sarebbe inoltre una esperienza cui il Montenegro e anche la Russia riguardano come impolitica considerate le presenti relazioni delle potenze.

" Se i montenegrini facessero la guerra ai loro vicini del Mezzogiorno, questi ultimi, affine di raccomandare la loro causa all'Europa, proclamerebbero la propria indipendenza, si eleggerebbero un principe e istituirebbero uno Stato compiutamente eterogeneo in mezzo alla folla dei principati slavi.

" E siccome sembra probabilissimo che nelle attuali condizioni la novità non sarebbe ostacolata da alcuna delle potenze dell'Europa centrale ed occidentale, là Russia ed il Montenegro preferiscono di aspettare e di gettare sulla Porta tutta la responsabilità della non esecuzione del trattato di Berlino. Molto più che l'acquisto di Gusinje non bilancierebbe in alcun modo i pericoli di una diversa condotta e i pregiudizi che alla Russia ed al Montenegro arrecherebbe la applicazione del principio di nazionalità alle razze non slave.

" La Porta dal canto suo non ha desiderio alcuno di intervenire e in ogni evento non ci sarebbe da garantire del contegno che le truppe turche potrebbero tenere contro gli albanesi.

" Sicchè, conchiude il corrispondente dello *Standard*, o gli albanesi non incontreranno opposizione alcuna e proseguiranno a camminare verso la loro indipendenza, o verranno chiamati all'ordine dalle potenze, e allora ciascuno agirà conformemente al proprio interesse. "

Il corrispondente di Vienna del citato giornale scrive che i diplomatici austriaci pensano che il governo turco, anzichè respingere le domande delle potenze o rifiutarsi di assecondarle, protesterà del suo desiderio di rioccupare i distretti ceduti, ed invierà a questo scopo dei rinforzi nel nord della Albania, a condizione di poter procurarsi del danaro per la spedizione. Edhem-pascià, ambasciatore di Turchia a Vienna, ed il governo ottomano stesso, al dire del corrispondente, non nascondono il loro timore che gli albanesi, da una parte, rifiutino di sgomberare volontariamente le posizioni delle quali si sono impossessati, e dall'altra, che non si possa fidarsi alle truppe turche per combatterli.

Le ultime informazioni telegrafiche pubblicate dai fogli di Londra riguardo all'Afghanistan inducono a credere che le operazioni militari degli inglesi vi procedano prosperamente.

I kohistanis, i movimenti dei quali minacciavano da qualche tempo le truppe britanniche, sono rientrati nei loro focolari, e tutto è calmo in vicinanza di Cabul. Lo stesso è a Ghuzni. A Kandahar l'emiro Sheere-Alì-Khan ha fatto rientrare nell'ordine quasi tutti i malcontenti, e alcuni degli istigatori dell'ultimo attacco contro le truppe inglesi furono imprigionati.

Tuttavia si continua a segnalare alcuni assembramenti armati attorno a Kelat-i-Ghilzaï, ma anche in quella regione la calma si va ripristinando. Non si hanno notizie da Herat. Questo si interpreta come un buon sintomo.

Alla Camera dei deputati di Madrid, il signor Vivar ha richiamata l'attenzione del governo sull'armamento, che ha luogo nell'America del Nord, del vapore *Topic*, carico di provvigioni da guerra con destinazione per Cuba.

Il ministro della giustizia dichiara che il rappresentante della Spagna a Washington gode la fiducia del governo e saprà fare il suo dovere.

L'*Epoca* di Madrid dice che, ad eccezione della Russia, del Brasile e della Grecia, tutte le potenze saranno rappresentate alle conferenze che avranno luogo per studiare le misure relative alla sicurezza degli stranieri al Marocco.

I rappresentanti delle potenze che si riuniranno a Madrid discuteranno soltanto la misura del diritto che hanno i governi di tutelare i loro nazionali, senza recar offesa all'indipendenza del Marocco.

Il *Monitore ufficiale dell'Impero tedesco* pubblica un'ordinanza del principe Bismarck, indirizzata ai rappresentanti della Prussia presso gli Stati confederati rispetto all'affare di Amburgo.

Il cancelliere constata che le Commissioni del Consiglio federale hanno presa all'unanimità una risoluzione che verte non sulla parte costituzionale della questione, ma sulla sua parte tecnica. Esso insiste sulla necessità, nell'interesse della concordia, di evitare, per quanto è possibile, ogni discussione sulla questione costituzionale.

È diritto incontestabile della Prussia di staccare i territori prussiani dal distretto al quale si estende la franchigia del porto di Amburgo.

La progettata incorporazione del sobborgo di San Paolo non è nell'interesse della Prussia, giacchè è nell'interesse di Altona che il sobborgo di San Paolo rimanga fuori del territorio doganale dell'impero. È piuttosto nell'interesse di Amburgo che questa nuova linea doganale sia proposta.

Il Consiglio federale può fissare la linea doganale senza spingere sino al conflitto le discussioni sulla questione costituzionale.

I governi che credono violato il loro diritto costituzionale, o soltanto ferito dall'incorporazione, possono votare contro la proposta. Allora, se la maggioranza si pronunzia in questo senso, la linea doganale coinciderà con quella che separa i territori di Amburgo e della Prussia.

L'ordinanza protesta energicamente contro l'idea che i voti delle Commissioni del Consiglio federale siano stati motivati da una falsa interpretazione della Costituzione dell'impero.

In un caso simile il cancelliere non consiglierebbe all'imperatore di rinunciare ad una interpretazione della Costituzione. È indispensabile che il più completo accordo regni tra i governi.

Il cancelliere spera che una risoluzione sarà presa sulle proposte della Prussia e di Amburgo, in seguito ad un accordo, senza che la quistione venga troncata da una maggioranza che rimanga vincitrice sopra una minoranza.

La Prussia è disposta a prendere in considerazione ogni proposta che non esca dal testo della Costituzione, purchè i governi confederati siano d'accordo per tentare d'opporsi unanimemente ai tentativi fatti da alcuni membri del Reichstag allo scopo di restringere l'autorità costituzionale del Consiglio federale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Prato, 11. — Questa mattina, alle ore 4, è morto il senatore Giuseppe Mazzoni.

Londra, 11. — Lord Granville spedì a Elliot una copia della risposta data da Gladstone il 4 corrente alle comunicazioni di Karolyi, ministro d'Austria-Ungheria.

Gladstone dice che non vuole difendere le sue opinioni espresse quand'era nell'opposizione, perchè allora egli era più libero e meno responsabile; dichiara ch'egli nutre simpatie per l'Austria nell'opera della consolidazione, e constata la sua antipatia contro la politica dell'Austria nei Balcani, basata sopra prove d'importanza secondaria. Se il conte Karolyi avesse dato piuttosto l'assicurazione che l'Austria non voleva accrescere i diritti che le furono conferiti dal trattato di Berlino nella penisola dei Balcani, Gladstone non avrebbe mai pronunziato una di quelle parole che Karolyi qualificò giustamente come penose ed offensive.

Lo *Standard* annunzia che il governo spedirà nelle Indie una Commissione per esaminare la situazione finanziaria.

Lo stesso giornale dice che prima di rispondere alla circolare di lord Granville, la quale espone la politica generale inglese, il principe di Bismarck dichiarò che voleva comunicare con l'Austria. La Francia e l'Italia approvano le vedute inglesi, la Russia si tiene in riserva.

Il *Daily Telegraph* scrive:

È probabile che sia fatta fra breve una proposta per un intervento straniero in Albania. Questa proposta tenderebbe a dare all'Italia l'incarico di pacificare la crisi.

Lo stesso giornale riporta la voce che Demetrio Nesselrode succederebbe al principe Gortschakoff.

Torino, 11. — La principessa ereditaria di Prussia, giunta qui iersera, visitò minutamente l'Esposizione, trattenendovisi quattro ore.

S. A. manifestò la sua altissima soddisfazione e fece alcuni acquisti.

Palermo, 11. — Oggi la squadra sotto il comando dell'ammiraglio Martini, è partita, assicurasi, per Taranto.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza politica* ha da Scutari:

Gli albanesi abbandonarono l'idea di prendere l'offensiva contro i montenegrini. Tuttavia gli albanesi continuano a rinforzarsi.

Il 9 corrente, 3000 miriditi partirono da Tusi, condotti da Prenk Doda, e 6000 albanesi giunsero a Scutari, provenienti da Dibre e Matia.

Foggia, 11. — Dinanzi ad un uditorio affollatissimo, nel quale sono rappresentati tutti i partiti, l'on. De Sanctis pronunzia un discorso.

Egli comincia dipingendo con vivi colori i danni delle crisi frequenti, le quali interrompono gli studi, i progetti e le riforme ed obbligano a rifare daccapo la tela appena è ordita (*Applausi*).

L'instabilità del potere è come gittare acqua in una botte senza fondo (*Nuovi e più vivi applausi*). La crisi, egli dice, non è una invenzione della Sinistra. Fa la storia delle crisi da Cavour a Minghetti. I nuovi Ministri non significavano nuovi principii, ma invece nuove persone. Ricorda d'aver detto in Parlamento: Il maestro di cappella muta spesso, ma la musica è sempre quella (*Ilarità ed applausi*). Quando la caduta di un Ministero non è la caduta di un partito, le crisi sono frequenti.

Spiega la lunga permanenza della Destra al potere, non essendosi la Sinistra che assai tardi costituita come partito di Governo, quando vi si associarono la Permanente e parecchi deputati meridionali. La Sinistra ebbe la saggezza di mettersi sotto la direzione di Rattazzi e poi di Depretis, e così meritò di andare al Governo. La Destra prediceva il finimondo e si degnò di acconsentire allo sperimento (*Viva ilarità*). Tra sei mesi, dicevano, torneremo noi, ed ora dopo quattro anni aspettano ancora (*Viva ilarità*). Una Sinistra savia fu una fortuna per l'Italia. La Destra diceva: verrà il finimondo, ed oggi dice: la Sinistra è impotente e non ha fatto nulla.

L'oratore espone quello che la Sinistra ha fatto. Essa ha risolto la questione ferroviaria e cita alcuni particolari che destano una viva impressione. Essa ha iniziato la riforma tributaria, e concretato in progetti di legge, già pronti alla discussione, la riforma amministrativa e la elettorale (*Frequenti applausi*). La Destra, che impoverì provincie e comuni, ora s'impietosisce sui loro mali. Noi vogliamo colpire l'utile e il superfluo e non l'indispensabile (*Applausi fragorosi e prolungati*). Il Sella che non vuole l'abolizione del macinato dovrebbe per coerenza proporre che si rimetta

il dazio sui cerali inferiori (*Grandi applausi*). Invano si dice: queste riforme le abbiamo pensate noi, non ci è privativa d'idee. Le idee appartengono a chi sa attuarle, noi le abbiamo concretate in progetti di legge, e guardavamo con fiducia al porto vicino.

Chiama la crisi inaspettata una colpa verso il proprio partito (*Applausi prolungati*). Nota la grave dichiarazione di Sella che stima la Sinistra non più atta al governo, e crede giunto il tempo della Destra. L'oratore confuta questa asserzione con l'esempio dei centri rimasti saldi tra le pressioni dei gruppi e le tentazioni della Destra. I centri dissero: abbiamo fede nella Sinistra, vogliamo le riforme, e perciò non vogliamo la crisi. La Sinistra resterà al potere a patto che gli elettori mandino uomini di governo che stiano saldi alla bandiera e non intorno alle persone (*Vivi e prolungati applausi*).

Il Ministro soggiunge: I partiti si ammalano come gli individui; bisogna liberarli dai cattivi umori e rifarli giovani e sani. O elettori italiani, purifichiamo i partiti (*Applausi infiniti*). L'oratore si ferma commosso. Egli dà quindi alcuni consigli agli elettori. Dice che vi ha troppa leggerezza, che non si guarda ai voti dei deputati, che non si dà serietà al voto politico, che si ubbidisce a piccole influenze, che si dà il voto senza misurarne gli effetti. Pure, soggiunge, dei mali vostri siete voi responsabili, o elettori; siete voi che fate la nuova storia d'Italia (*Applausi*).

L'oratore parla dei suoi articoli pubblicati nel *Diritto* e dice che Minghetti ne fece un'arma contro la Sinistra e li ha impiccoliti. Io non guardavo, soggiunge, a questo o a quel partito, ma ad uno stato morboso d'Italia e ne faceva la diagnosi (*Viva impressione ed applausi*). E il morbo è questo, che abbiamo l'audacia e la violenza dei pochi e l'indifferenza dei molti. Sento spesso dire: se la sbrighino loro, io resto a casa mia. L'oratore flagella questa apatia e ricorda che il « resto a casa mia » dei vari Stati italiani fece che lo straniero fu in casa di tutti. (*Ilarità e vivi applausi*).

Il Ministro termina esortando gli elettori ad accorrere tutti alle urne ed a pesare bene il voto. Egli accenna alla venuta del Re a Foggia e all'atto eroico di Cairoli in Napoli (*Scoppio di applausi*).

Terminati gli applausi, egli soggiunge: La parola « bravo » devesi a chi sta al disopra di tutti, al giovine Re, amore e speranza d'Italia: *Viva il Re! Viva la Regina!* (*Grida unanimi di: Viva il Re! Viva la Regina!*).

L'oratore, scendendo, è circondato e salutato con applausi generali.

Il Ministro parte questa sera alla volta di Caserta.

Aden, 10. — Giunsero e ripartirono i postali *Sumatra* e *India*, della Società Rubattino, diretti il primo a Napoli, l'altro a Bombay.

Parigi, 11. — La notizia del *Figaro* che Freycinet abbia incaricato Waddington di una missione presso il Vaticano è formalmente smentita.

Parigi, 11. — *Seduta della Camera.* — Discutesi il progetto relativo alla libertà di riunione.

Procedutosi alla votazione dell'articolo 8, sul quale l'estrema Sinistra domanda lo scrutinio, sorge un vivo incidente.

Perrin, radicale, è richiamato all'ordine.

L'articolo 9, relativo all'intervento del commissario di polizia nelle riunioni, è rinviato alla Commissione.

L'articolo 10, che autorizza i prefetti ad aggiornare le riunioni in caso d'imminenti tumulti, è respinto con 255 voti contro 171.

L'intero progetto è riservato.

Londra, 11. — *Camera dei comuni.* — Discutesi per la nomina di una Commissione incaricata di esaminare la questione del giuramento di Bradlaugh.

Wolf combatte questa nomina perchè non esiste alcun precedente che la Camera si occupi di affari prima che sia pronunziato il discorso reale.

Il ministero confuta quest'argomento.

La mozione di Wolff è respinta con 74 voti contro 17.

Procedesi alla nomina della Commissione.

La prossima seduta avrà luogo il 20 corrente.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 11 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 14,9	pioggia	Pioggia nelle 24 ore.
Venezia	+ 16,8	1|2 coperto	Minimo + 9°,9. Massimo + 17°,0. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Torino	+ 11,8	tutto coperto	Pioggia nelle 24 ore. Minimo al mattino + 8°,4.
Genova	+ 16,0	tutto coperto	Minimo al matt. +12°,4. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Pesaro	+ 17,6	1|4 coperto	Minimo al mattino +11°,9. Massimo dopo mezzodì + 18°,1. Piovigginoso iersera, stamane vario.
Firenze	+ 20,0	3|4 coperto	Minimo + 9°,5. Massimo + 20°,5. Ieri fra le 3 e 6 pom. pioggia per mm. 9.
Roma	+ 19,6	4|5 coperto	Sereno, nebbioso iersera, poi coperto. Pochi cirro-strati al mattino. quasi coperto alle 9. Min. + 9°,3. Mass. + 21°,6.
Foggia	+ 20,2	1|4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 19,6	3|4 coperto	Minimo + 11°,4. Massimo +20°,3.
Lecce	+ 21,0	1|4 coperto	Minimo +11°,0. Massimo +22°,8.
Cagliari	+ 21,1	tutto coperto	Minimo +12°,8. Massimo +23°,0.
Palermo (Valverde)	+ 16,9	nebbioso	Vento forte iersera. Nebbie umide dopo mezzodì.

Notizie del Tevere. — Idrometro di Passo Corese, 11 maggio, ore 7 ant., metri 3; ore 2 50 pom., metri 2 50.

Idrometro d'Orte, 10 maggio, ore 8 30 pom., metri 3 30.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade dell'aprile 1880:

Al principio della decade continuavano basse pressioni al NW dell'Inghilterra, ed alte in Spagna e Francia, cosicchè anche in Italia il barometro si manteneva piuttosto elevato fra 762 e 764; e la massima barometrica trovasi appunto per questa decade nel giorno 21. Nel seguente giorno le basse pressioni si spostavano verso N, calò il barometro in Francia, Spagna ed Algeria, e un tale abbassamento risultò sensibile anche in Sicilia e Sardegna; alte correnti di S, SE, SSE vennero segnalate da molte stazioni, e per Girgenti passò un temporale che si propagò anche a Caltanissetta, Palermo e Siracusa, accompagnato da scariche elettriche e grandine e qualche poco di sabbia. Il tempo cattivo si manifestò pure in Sardegna, a Napoli e a Roma. Nei giorni 23, 24, 25 persistevano le basse pressioni al nord, ed un'altra depressione era avvertita in Algeria. Nel 26 le basse pressioni del N si erano spostate verso E, e la depressione dell'Algeria si era estesa al bacino

del Mediterraneo; alle ore 3 pomeridiane a Milano il barometro segnava una pressione di 758,2 ridotta al mare, e di 752,7 a Cagliari; in alto dominava la corrente di scirocco e in basso venti da E a SE. Nel giorno appresso il centro di questa depressione stava presso Marsiglia, e continuavano sull'Italia le correnti di S e SE, il barometro abbassava notevolmente dappertutto, si manifestavano nebbie secche, e la temperatura cresceva nell'Italia meridionale, mentre che i temporali provenienti da NW apportavano freddo sull'Italia superiore; infatti alle ore 3 pom. del 27 il termometro segnava a Torino + 11°,6 ed a Lecce + 22°,0. In conseguenza di ciò la massima temperatura della decade avvenne in quasi tutte le stazioni dell'alta Italia fra il 23 e il 25, e fra il 24 e il 27 in quelle della media e bassa Italia. Nel giorno 28 la depressione a Marsiglia si divise in due, una diretta al NW, l'altra verso l'Adriatico, mentre analoga depressione si formò sulla Spagna tendente al Mediterraneo, cosicchè si ebbero correnti del 4°, 1° e 2° quadrante che furono cause di temporali nella media ed alta Italia. Nel 29 continuava lo stesso stato di cose, e la depressione della Spagna era già arrivata in Algeria con forti temporali, e vi si mantenne anche il 30, mentre alte pressioni dominavano al centro ed al NW di Europa con correnti da NW e NE dominanti nell'Italia superiore, e di S, SE, SW nella media e bassa.

La neve intanto comparve sulle Alpi, per modo che il minimo di temperatura nella decade si verificò nell'alta Italia dal giorno 29 al 30, ed anche parzialmente nella media per stazioni elevate dell'Appennino; invece nelle isole e continente meridionale ed anche in basse stazioni e in quelle marittime più centrali nei due versanti Mediterraneo ed Adriatico, detto minimo ebbe luogo dal giorno 21 a 24, periodo dei temporali più frequenti nell'Italia del sud.

Scorrendo le note vedesi che la pioggia fu generale nell'Italia superiore nei giorni 27 e 28, e che si ripetè nel 30 accompagnata in molti luoghi da lampi, tuoni e grandine.

Le stazioni che andarono soggette a questo periodo temporalesco così marcato, 27, 28 e 30, sono Udine, Treviso, Como, Bergamo, Vicenza, Brescia, Milano, Venezia, Padova, Pavia, Mantova, Piacenza, Rovigo, Alessandria, Ferrara, Parma, Bologna, Genova, Forlì, Pesaro, Porto Maurizio, Pisa, Ancona, Livorno, Arezzo, Siena, Roma.

In quanto ai danni prodotti dalla grandine nulla può dirsi di esatto, ma sembra che sieno stati generalmente leggieri, sia perchè la grandine fu minuta e mista a molta pioggia, sia perchè la vegetazione di molte piante era ancora in ritardo; invece può dirsi che tutte le descritte piogge riuscirono di grande benefizio alle campagne e segnatamente in Sicilia e Calabria, ove l'acqua era molto desiderata in alcune regioni, cosicchè le notizie delle campagne raccolte in questa decade sono soddisfacentissime, e tutto lascia sperare un raccolto generale abbondante.

Uragano. — Ieri, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 10, dai monti di Rustico a Polverigi ed Offagna si scatenò un violentissimo uragano; la grandine devastò completamente quelle campagne; il raccolto dei grani, gelsi, viti, fave andrà quasi del tutto perduto. Una casa di proprietà di tal Cugaini, di Ancona, colpita da terribile scarica di elettricità fu danneggiata in modo che minaccia rovina: il figlio poi di detto Cugnini fu colpito dal fulmine in tutto il lato destro; tuttavia scampò miracolosamente alla morte.

La torpedine Lay. — Le torpedini, scrive la *Perseveranza* del 7 corrente, sono diventate uno dei più interessanti elementi di combattimento di cui il mare un giorno o l'altro sarà il teatro. Fino ad oggidì, bisogna riconoscerlo, non hanno ottenuto tutto quello che promettono i loro inventori, e fu solo dimostrato, nell'ultima guerra d'Oriente, che degli uomini risoluti potevano, a rischio della loro vita, avanzarsi sino alla linea di galleggiamento d'una nave corazzata e farla saltare con una torpedine lanciata a mano.

Quanto agli apparecchi automotori, come quelli della torpedine Whitehead, o torpedine pesce, la loro efficacia dipende da molte circostanze che è difficile di incontrare nelle condizioni ordinarie. È quasi impossibile di orientare il timone della torpedine in guisa che raggiunga un punto, spesso mobile, e l'influenza delle correnti sottomarine sconosciute modifica la traiettoria del proiettile, che non è più pericoloso se non per i pesci.

Gli inventori si sono dunque studiati di trovare i mezzi di rendere dirigibile l'apparecchio dopo averlo lanciato, e con quest'ordine di idee il colonnello Lay pare sia arrivato a risultati soddisfacenti, se pure questo vocabolo è adatto trattandosi d'un congegno di distruzione.

La torpedine Lay ha una certa rassomiglianza colla torpedine pesce; ma è completamente diversa, in quanto che questa è abbandonata a se stessa in mezzo ai flutti, mentre invece la torpedine Lay, una volta avviata, può essere manovrata a distanza. Secondo le espressioni del brevetto, l'invenzione è relativa ai mezzi di combinare un battello-torpedine che sia mosso da una macchina disposta internamente, e in pari tempo possa essere completamente posto sotto la dipendenza o direzione di un operatore posto sulla riva o sopra una nave. Dopo lanciato, il battello-torpedine può essere tenuto in osservazione e diretto verso una nave corazzata o qualunque altro oggetto da assalirsi: l'esplosione può essere provocata al momento giudicato opportuno, oppure, in caso contrario, l'apparecchio può essere rimorchiato tutto armato alla stazione.

Il 21 ottobre scorso alcune esperienze si fecero nottetempo ad Anversa, sulla Schelda, con una torpedine Lay, di 7 metri di lunghezza, posta in azione da macchine della forza indicata di 9 cavalli.

La velocità era solamente di 14 a 15 chilometri all'ora; però alcuni apparecchi costrutti per il governo russo devono avere una velocità minima di 22 chilometri. Sulla Schelda le imbarcazioni che rappresentavano l'oggetto da attaccarsi erano poste a 3000 metri dall'operatore, il luogotenente Barrett della marina degli Stati Uniti. Si trattava di guidare la torpedine secondo una linea di fanali, trasversalmente alla corrente, e mandarla al di là della linea delle imbarcazioni poste a 6 metri di distanza una dall'altra. Gli ufficiali stranieri presenti all'esperimento, che non sospettavano il cammino del battello sottomarino, furono sorpresi di vederlo comparire dietro loro dopo aver compiuto senza difficoltà il difficile tragitto.

Nel tempo di pace in cui viviamo i governi non potevano mostrarsi indifferenti davanti ad una invenzione che sembra destinata ad annientare le più formidabili corazzate.

Il governo belga ha dunque ordinato di ripetere le prove per suo conto particolare, mentre la Russia, più sollecita senza dubbio, ha acquistato il brevetto ed organizzato, sotto la direzione del colonnello Lay, un'officina speciale. Si dice che già dieci di tali torpedini di grandi dimensioni, a timone e comando elettrico, sono in costruzione, e porranno le coste del Baltico e del Mar Nero al riparo di ogni attacco.

Decisamente, è passato il tempo delle grandi battaglie navali e degli abbordaggi eroici. L'artiglieria moderna aveva sensibilmente aumentata la distanza dalla quale le navi scambiavano le loro bordate. Presto la guerra per i marinai si ridurrà ad uno scambio di torpedini che la nazione nemica potrà inviare senza lasciare la costa. Non è una delle più piccole sorprese che ci riserbava l'impiego dell'elettricità.

Monumento Schumann. — Il 2 maggio corrente, scrive il *Journal des Débats*, alla presenza di una gran folla, ebbe luogo a Bonn l'inaugurazione della statua di Schumann, morto nel 1856 nei dinterni di quella città. A quella inaugurazione assistevano la vedova del grande compositore e parecchie celebrità musicali.

Decessi. — Ieri sera, scrive il *Roma* di Napoli del 10, è morto nell'ottantesimo anno dell'età sua il comm. Nicola Gigli, che sin dal 1829 tenne pubbliche lezioni di giurisprudenza, e dal suo studio uscirono giovani che oggi sono decoro e lustro del Foro e della Magistratura napolitana.

Fu professore d'Università, ministro e magistrato sotto il passato regime. Da più anni esercitava con grande plauso l'avvocatura.

L'estinto era uno di quegli uomini da cui si può essere discordi in opinioni politiche, ma che per onestà, per ingegno e per dottrina impongono stima e rispetto a tutti i partiti.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 19 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Mutua Popolare di Correggio — Banca Mutua Popolare di Mantova — Banca Mutua Popolare di Valdobbiadene — Società anonima del pubblico macello in Pavia — La liquidazione dei debiti del comune di Firenze — Il saggio dell'interesse sui depositi presso le Casse di Risparmio — La guerra ai valori esteri in Francia.

Parte ferroviaria. — La ferrovia succursale alla linea dei Giovi — Il tronco Tivoli-Cantalupo della Roma-Sulmona — La ferrovia Napoli-Baiano — Le ferrovie economiche nella provincia di Bologna — Ferrovie e *tramways* dell'Astigiano — Seduta 7 maggio del Consiglio d'amministrazione delle FF. RR. — L'attivazione della stazione marittima di Venezia (*Continuazione e fine*) — *Prodotti ferroviari* Romane-Meridionali-Calabro-Sicule.

Parte industriale — Preparato chimico dei sughi di tabacco — Legno artificiale — Tela di vetro — Omnibus a vapore.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il commercio italiano nel 1880 — Il transito del Canale di Suez nel 1° trimestre 1880.

Nostre corrispondenze da Milano, Vienna, Londra e Svizzera — Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO

Continuazione — **Vedi numero 112**

III.

Il resoconto delle sedute del Congresso artistico a Torino in questi giorni ci porse qualche ammaestramento a proposito di quanto esponemmo sulla fine del precedente capitolo. Non si potrebbe più dire: *adhuc in judicio lis pendet*, dopo la votazione avvenuta su ordine del giorno che dichiara preferirsi il sistema delle Esposizioni circolanti, vale a dire che annulla di sana pianta la deliberazione presa nel precedente Congresso di Napoli. Il dibattimento fu vivace, e abbiamo udito farsi un confronto assennato fra le condizioni d'Italia e di Roma e quelle della Francia e di Parigi, condannarsi, cogli esempi del Delacroix, del Corot, del Millet, ecc., l'utopia del così detto *gusto ufficiale*, dimostrare a chiare note come una Mostra permanente nella capitale del Regno, lungi dall'accostarci alla meta che tutti si propongono, tornerebbe nociva al progresso dell'arte ed agli interessi degli artisti italiani. Già prima che si discutesse nel Congresso di questo quesito, una lettera dell'architetto Calderini premeva sulle deliberazioni con un periodetto che ci piace di trascrivere: “ Bisogna che per solenne discussione ci persuadiamo se sia più opportuno tener vivi i focolari artistici delle città italiane o avvivare il solo gran foco sul Campidoglio; vedere se sia opportuno soffocare gli antichi splendori e le emulazioni delle diverse scuole italiane per ridurre tutto ad una scuola. Bisogna stabilire se sarà utile alle arti nostre di accrescere smisuratamente la voluta immigrazione degli artisti a Roma, nella quale già son troppi i ministri d'un'arte poco compresa e dove è troppo vicina la gelida pedanteria della burocrazia governativa. Bisogna che venga chiarito se sia utile che il malanno dell'accentramento amministrativo debba invadere anche il sereno cuore dell'arte, o se non sia meglio tenerla immune da questo tarlo del nostro paese. „

Il Congresso, come vedemmo, intese risolvere la quistione, ma uno strascico non bello lascierà dietro a sè.

Fra le ipotesi accettabili v'ha anche quella di un altro Congresso — e vi sarà a Roma — che ritorni sulle deliberazioni di quello di Torino e sentenzi in modo diametralmente opposto.

La qual cosa ci pare tornerebbe utilissima, non già all'arte e agli artisti, ma a coloro, e son parecchi e non poveri di ingegno e di serietà, i quali irridono ai Congressi in genere e s'associano al parere di Francesco Puccinotti e di Bartolomeo Panizza, mediocrissimi estimatori di queste periodiche Mostre del sapere. È noto come il sommo patologo di Urbino evitasse di intervenire a Congressi, nei quali, egli diceva, i problemi rimangono nella loro nativa irresolutezza, quando non vi sono strozzati a morte. Parimenti è noto che il grande anatomico di Pavia chiamava senz'altro i Congressi: *carnevali dei dotti*.

Dio ci liberi dal pronunciar parole men che reverenti su tema così delicato e che si collega a tanti interessi d'ordine elevato, qual è quello dell'arte, dell'arte che è fomite di civiltà, è patrimonio, è forza morale d'un popolo. Ma è pur mestieri discutere sui metodi più convenienti per puntellare quest'arte e darle valore educativo sulle moltitudini e circondarla di quel prestigio che a nessuna protezione di governo è dato di creare, laddove manchi la comune coltura, il passionato concorso del pubblico, l'agitazione e l'iniziativa dei privati, un'abitudine felice di considerar l'arte non come gingillo di lusso, superfluità elegante, trastullo passeggiero per gli occhi e pei sensi, ma piuttosto come consolazione vera, come ricchezza positiva, come espressione sicura di avanzamenti civili e di prosperità sociale.

IV.

Chi dicesse che in questi giorni nelle sale di quel palazzo innalzato per la circostanza dinanzi ai viali del Corso Siccardi, e dove era la vecchia Piazza d'Armi di Torino, non rifluiva il sangue e non palpitava il cuore d'Italia, direbbe

una solenne bugia. Come pure sarebbe da pigliarsi per matto quell'artista misantropo e centralizzatore che, dinanzi a quella splendida Mostra del genio paesano, a quella fusione felice di forze, di attitudini, di gusti, di ricchezze italiane, a quel complesso di lavori che non esclude il capolavoro, a quella sfilata di tele e di marmi parlanti, taluni densi di vita, portanti lo stampo del gagliardo connubio tra forma e pensiero, della potenza sovrana della mente per vincere il cimento dell'invenzione e dell'espressione, osasse sentenziare che ben poco s'è progredito, o che il progredire è impossibile laddove non si aboliscano queste Mostre-spettacoli di curiosità, queste Esposizioni-bazar, che non sono altro. E chi, osservando a cuor leggero, non ha avvertito che in quelle sale c'è davvero un'Italia non pittoresca ma *pittorica*, una Italia tanto più degna di studio, quanto più viva, più varia, più vera, più umanamente vestita, più patriotticamente attiva; c'è davvero un'arte che sa liberarsi da pastoie di scuola, ripiegarsi nella realità prossima e odierna, innalzarsi nell'interpretazione dei bisogni presenti, vivere non totalmente a spese degli avi, tentare nuove vie, risolvere nuovi problemi, metter su come casa nuova e celebrar vittorie della giornata, senza però dispettare con troppo orgoglio glorie passate e reminiscenze classiche, chi non ha avvertito tutto questo vuol dire che ei aveva occhi per non vedere e anima per non sentire.

E parmi che non sarebbe un fuor d'opera enumerare i molti oggetti che si sono venduti, e i prezzi non piccoli che si sono fatti; nè sarebbe da tacersi il concorso sempre grande d'un pubblico non digiuno di arte, la vivacità sempre consolante delle controversie impegnate sul merito di questo o quel lavoro, la insistente investigazione d'una critica fatta più dotta dalla crescente importanza delle opere nostre, la emigrazione all'estero di parecchi prodotti del genio italiano non infiacchito, il diffondersi di questi geniali commerci e di queste disputazioni in cose d'arte che sorreggono l'artista, lo spronano a sempre nuovi ardimenti, lo obbligano, per così dire, a rispondere all'attenzione degli egregi con opere egregie; infine la pensata solidarietà fra artisti e artisti, e quell'intreccio di aspirazioni e di scuole, di idiosincrasie artistiche, chiamiamole così, che mentre ti danno i tratti più singolari della vita italiana, e il *genius* di parecchie località, e la significazione di particolari costumi un po' differenti, in ultima analisi rafforzano sempre il sentimento dell'unità della patria; per lo meno ti dicono: quanto è bella la natura, come è splendido il cielo, come sono pittoresche le Alpi, come sfolgora azzurro il gemino mare che accarezza le sponde di quest'*alma parens!*

Quanta storia, quante fonti d'inspirazione fra noi!

E v'ha di più; in quelle sale, dai modi con cui il sentimento e il pensiero di artisti valenti s'estrinsecò nel colore e nella plastica, t'accorgi che una buona trasformazione è avvenuta o sta per avvenire, una trasformazione salutare e in ragione di nuove necessità di vita, di nuovi ideali. E quando ti sarai staccato con una stretta angosciosa di cuore dal *Proximus tuus* e dal *Cum Spartaco pugnavit*, gemente protesta dell'eterno Paria, e avrai cercato una ricreazione all'occhio e una nota di giocondità per l'animo nei tipi popolani dell'Induno, del Michetti e del Favretto, quando, dopo avere applaudito a quel misticismo che con si mirabile freschezza e trasparenza, con tanto magistero di tavolozza il Morelli diffonde dai suoi dipinti, respirerai con affanno seguendo alla carica i bravi carabinieri del De Albertis e le guide e gli ulani dello Scotti Lemmi, certo è che un sentimento di gratitudine t'assale, di gratitudine per l'arte tanto bene ispirata e calda di succhi nutrienti.

Altri dica altrimenti, ma a me pare che la nota forte, il motivo nuovo, il mascolino vigore di concezione sovrastino di molto, nell'Esposizione di Torino, ai molti languori, alle servili imitazioni, alle muffe accademiche. Quante volte non s'è deplorata quella soverchia compiacenza dei nostri artisti pel nudo pur che sia, pei languori di voluttà, pel lattime, per le sdolcinature e seccature interminabili dell'innocenza, dell'amor materno, ecc.? Quante volte non s'è detto, che le delizie della maternità e i sorrisi dell'infanzia e il pappo e il dindi dei marmocchi dell'asilo, sono cose tutt'altro che refrattarie alla ricreatrice opera del pennello e dello scalpello, ma che vuolsi sobrietà, vuolsi grazia e non lezio, vezzo di buona lega e non lenocinio, luce aperta e diffusa di bello e non schioppettio artifizioso di crespa in crespa, di ninnolo in ninnolo? Quante volte, passeggiando nelle Mostre nostre, non ti accadde di far spallucce e torcere il niffolo dinanzi a quella processione di mammine svenevoli, di puttini leccati e cincischiati, di monnellucci baciuccati o baciuccanti, di bimbi coll'incarico di mostrare in compendio e come in iscorcio l'uomo futuro, i futuri amori, le future passioni, le future ambizioni; poi di gonnellini, di topolini, di cagnolini, di uccellini, di complimentini, di smorfiette, di cavallucci, di fettuccie e altre cose somiglianti, e non hai deplorato nell'artista questo desiderio di secondare tendenze di un idealismo malaticcio, d'un sentimentalismo cascante, questo desiderio di buscarsi compratori anzichè di guadagnarsi ammiratori con forti e alti cimenti d'arte, con volate ardimentose nelle sfere della composizione immaginativa o storica, con opere animate da un'idea, da un soffio gagliardo, esprimenti le passioni vivaci dell'universale, i bisogni veri, i problemi difficili, le battaglie dell'oggi e del ieri?

Nella Esposizione di Torino di mamme che accarezzano e che allattano — v'ha perfino una Maria Teresa con un figliuolino del popolo appiccicato al capezzolo — di bimbi e bimbe col cercine, colla mascherina, colla camiciola su, col libro, col giornale in mano, con balocchi e tenerumi d'ogni genere, ne trovi un buon numero.

E non pertanto a siffatte morbidezze che attestano, più che d'una personalità artistica, dei capricci della moda, che parlano d'un movimento impresso piuttosto che d'un movimento spontaneo, tu guardi senza corruccio. E primamente perchè di quel senso di languore e di quell'odore di lattime è correttore benefico quel tanto di nuovo e di sapientemente audace che traspare dalla pittura e dalla statuaria colà raccolta; poi perchè, a voler essere giusti, meno qualche scempiaggine non perdonabile e certe piccinerie risibili, in quei tentativi d'arte a beneficio dell'amor materno e della santa infanzia ci trovi finezza di esecuzione ed un certo vigor di polso e magistero di forma nei blandimenti stessi ed in quella negazione assoluta del virile, del *robur*, che fa ben sperare per l'avvenire.

Ma di questo e d'altro parleremo più tardi.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 maggio 1880 (ore 15,58).

Barometro leggermente abbassato in Sardegna; alzato di 1 mill. in Sicilia, da 2 a 4 mill. nel resto d'Italia. Pressione media 759 mill. Venti deboli e vari. Greco forte presso Venezia e sul golfo dell'Asinara. Mare agitato soltanto in questi paraggi ed alla Palmaria. Scirocco fresco a Cagliari ed a Porto Empedocle. Cielo piovoso in Piemonte e nel Genovesato; sereno da Ancona a Brindisi, nella Comarca ed in gran parte della Sicilia; coperto in Sardegna e nel Veneto; nuvoloso altrove. Nel periodo decorso piogge nel nord e nel centro della penisola, sul golfo di Napoli, a Bari ed in alcuni paesi della Sicilia. Venti forti di ovest a Palermo ed a Catania. Esistono due depressioni: una in Spagna (752 mill.), e l'altra in Algeria (753 mill.). Nuove probabilità di perturbazioni atmosferiche con venti del primo e secondo quadrante forti ad intervalli, incominciando dai paesi occidentali e meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	760,2	760,0	760,1
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	20,3	19,6	16,1
Umidità relativa....	74	49	55	76
Umidità assoluta....	8,73	8,77	9,33	10,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	S. 15	SSW. 18	Calma
Stato del cielo........	2. cirro-strati-cumuli	6. cumuli	8. strati-cumuli	9. stelle al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 21,6 C. = 17,3 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 95	90 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	54 10
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 75	95 70	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	960 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2340 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1350 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	621 »	620 »	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	926 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	486 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	444 »
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	279 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	768 »
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	880 50	879 50	886 »	884 »	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 47 1/2	108 22 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 42	27 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 86	21 84	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 93 22 1/2, 20 fine.

Prestito romano, Blount 95 70.

Banca Generale 621, 620 75, 620 50, 620 25 fine.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 880 cont. - 883, 884, 885, 886 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Aprile 1880

2490

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Risorva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce		Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 169,721,855 43
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 135,292,460 27		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 39,894 97		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,665,465 „	155,997,320 24	
	Cambiali in moneta metallica	„ 6,552,936 92		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 105,437 44	6,658,374 36	162,855,694 60
Anticipazioni				„ 57,442,781 37
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,516,743 93		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 14,655,005 93		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 967,839 78		35,139,589 64
Crediti *				„ 315,018,163 58
Sofferenze				„ 6,556,909 71
Depositi				„ 634,075,741 89
Partite varie				„ 28,842,609 05
			Totale	L. 1,409,453,345 27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,214,448 31
			Totale generale	L. 1,411,667,793 58

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro c/ anticipazione statutaria	L. 10,000,000 „	
Tesoro c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta metallica divisionaria	„ 10,000,000 „	
Crediti ipotecari	„ 1,451,922 37	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 169,439,805 99	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	315,018,163 58

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 379,579,178 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 30,282,182 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 74,980,262 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 634,075,741 89
Partite varie	„ 61,784,974 26
Totale	L. 1,408,602,339 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,065,453 64
Totale generale	L. 1,411,667,793 58

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 27,807,778 50
Argento	„ 58,233,554 27
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 165,397 23
Biglietti consorziali	„ 79,355,900 „
Riserva	L. 165,562,630 „
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,992,866 72
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 166,358 71
Cassa	L. 169,721,855 43

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,342,658	L. 67,132,900 „
da L. 100	995,795	„ 99,579,500 „
da L. 500	313,956	„ 156,978,000 „
da L. 1000	54,751	„ 54,751,000 „
Somma		L. 378,441,400 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 39,596	„ 989,900 „
da L. 40	„ 2,700	„ 108,000 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 379,579,178 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . e la circolaz. L. 379,579,178 „ è di uno a 2 530

Il rapporto fra la riserva L. 165,562,630 „ { la circolazione L. 379,579,178 „ e gli altri debiti a vista „ 30,282,182 89 } L. 409,861,360 89 è di uno a 2 475

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 2307 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena e Piacenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 11 maggio 1880.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nell'udienza del 17 giugno p. v., alle ore 11 ant., ed avanti il prefato Tribunale, nella solita sala di udienza, avrà luogo la vendita dei seguenti immobili, promossa ad istanza di Del-Quattro Michele fu Luigi, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza in data 2 luglio 1874, ed a carico di Vitelli Mariano fu Giuseppe, ambi da Cori.

Descrizione degli immobili.

1. Casa al vicolo del Pozzo, segnata in mappa col n. 705, composta di due piani con un vano per ciascuno.

2. Superficie vignata in contrada Colle Santi, responsiva al sig. Prence Lorenzo, dell'estensione di ett. 1, 19, 30, segnata in mappa coi nn. 229, 1141, dell'estimo di lire 68 04.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto pel prezzo di lire 498 55, ed in mancanza di oblatori si aprirà in due lotti distinti, corrispondente ciascuno ai fondi sopra trascritti, e pel prezzo di lire 355 68 pel 1° e lire 93 02 pel 2°.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo, lire 100 per le occorrenti spese per l'unico lotto, e pei lotti separati lire 80 pel 1° e lire 60 pel 2°.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 30 aprile 1880.

2464 Il canc. Leoni.

ESTRATTO.

Provvedimento per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza delle povere Maddalena, Natalina e Margherita sorelle Teisa, di Leynì, la prima maritata a Giuseppe Castelli e le altre due in minore età in persona del loro tutore Domenico Teisa, ammesse al gratuito patrocinio per decreto 24 dicembre 1879, rappresentate dal causidico collegiato Innocenzo Busala, venne dal Tribunale civile di Torino rilasciato addì 29 scorso aprile provvedimento a senso dell'articolo 23 Codice civile, col quale si mandò anzitutto al pretore mandamentale dell'ultimo domicilio del presunto assente Gaspare Teisa fu Andrea, già residente a Leynì, per assumere le occorrenti informazioni giurate sulla realtà delle cose narrate dai petenti, in ispecie circa l'epoca precisa cui ascendono le ultime notizie del medesimo, sulla data della partenza di lui per l'America e sulla circostanza dello avere o meno lasciato il medesimo in patria un procuratore, ordinando la pubblicazione, notificazione ed inserzione del provvedimento stesso a mente di legge.

Torino, addì 5 maggio 1880.

2470 Busala proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ill.mo sig. Presidente,

Fin dal giorno 21 marzo 1877, a richiesta della signora Clementina Grazioli in Fortuna ed Augusto Fortuna di lei marito, non che altri consorti di lite, venne notificato al sig. Lorenzo Conti, figlio del vivente Vincenzo, di Riofreddo, il precetto immobiliare, con ingiunzione di pagare entro giorni 30 il suo debito di sorte e spese, altrimenti si sarebbe proceduto alla vendita dei fondi sì rustici che urbani nel precetto suddetto designati. Non effettuò il debitore il pagamento, e perciò fu il precetto trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma li 12 agosto 1879, al vol. 93, n. 3614.

Volendosi ora procedere alla vendita, il sottoscritto procuratore degli istanti domanda la deputa di un perito che proceda alla descrizione e stima dei fondi da vendersi, riportati nell'indicato precetto.

2480 Camillo Gavini avv. proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso di vendita.

In base al decreto 22 febbraio 1879 del R. prefetto di Roma, notificato insieme col precetto immobiliare al signor Pasquale Di Cosimo del fu *Abbondanzio esattore del comune di Calcata* pel quinquennio 1872-1877, debitore verso l'Erario dello Stato della somma di lire 367 27, oltre le multe di mora e le spese di atti,

Si notifica che a danno del predetto debitore, alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 maggio 1880, nella sala di udienza della R. Pretura di Civita Castellana si procederà alla vendita del seguente immobile, cioè:

Terreno boschivo e seminativo, della superficie di ettari 12 46, situato nel territorio di Calcata, in contrada Valle Botte, a confine coi beni Borghese, Duca Massimo, Benefizio Pietrafitta e Canonicato di S. Nicola di Faleria, segnato in mappa coi numeri 914, 1010, dell'estimo catastale di lire 1784 08.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1492 80, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto che sul detto fondo si paga allo Stato, ed il deposito da farsi in danaro dai concorrenti all'asta resta fissato di lire 149 28.

Le spese di asta, di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Occorrendo un secondo incanto col ribasso di un decimo, od un terzo esperimento di asta col ribasso della metà al prezzo come sopra determinato, questi avranno luogo nei giorni 2 e 9 giugno 1880.

Civita Castellana, 22 aprile 1880.

2443 *Il Ricevitore*: P. A. BOCCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sali e tabacchi:

1. Mondovì (frazione San Quintino), assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, reddito brutto lire 95.
2. Stroppo num. 2, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, reddito brutto lire 170 30.
3. Viola (frazione S. Lorenzo), assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto lire 113 29.
4. Battifollo, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto lire 204 55.
5. Belvedere, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto lire 263 98.
6. Castagnito, assegnata per le leve al magazzino di Alba, reddito brutto lire 376 95.
7. Castelnuovo Ceva, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto lire 67 89.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, addì 3 maggio 1880.

2430 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Nella comune di Galliera Veneta, assegnata per le leve al magazzino di vendita sali e tabacchi in Cittadella, del presunto reddito lordo di lire 433 71.
2. Nella comune di Battaglia, località Granze di Mezzavia, assegnata per le leve al magazzino di vendita sali e tabacchi in Padova, del presunto reddito lordo di lire 217 97.
3. Nella comune di Gazzo, frazione di Grossa, assegnata per leve al magazzino di vendita di Vicenza, del presunto reddito lordo di lire 111 72.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 7 maggio 1880.

2471 *L'Intendente*: NORIS.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto dei lavori di sistemazione delle vie S. Andrea, S. Giorgio ed Ettore Fieramosca, coi vicoli adiacenti, pel presuntivo progetto ammontante a lire 78,000.

Essendo stata in tempo utile presentata dal signor Agnello Santomartino di Antonino offerta di ribasso di ventesimo all'appalto suddetto, preparatoriamente aggiudicato al signor Tresca Ruggiero fu Francesco col ribasso del 10 50 per cento, si rende di pubblica conoscenza che dalle ore 11 antimeridiane del 3 entrante giugno si procederà sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto medesimo, il quale verrà deliberato, col metodo della candela vergine, a pubblica licitazione, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso d'un tanto per cento sull'ammontare delle opere, oltre quello del 15 50 già ottenutosi, e qualunque sarà il numero dei concorrenti.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori al 1½ 0/0.

Le condizioni di ammissibilità all'asta e dello appalto sono quelle stesse pubblicate nei precedenti avvisi.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale il progetto d'arte e l'intero capitolato di appalto.

Barletta, 11 maggio 1880.

2489 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che essendo in corso il collaudo dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Vignanello conduce al confine di Bassanello, tutti coloro che per effetto dell'opera compiuta e precisamente per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi vantassero crediti verso l'appaltatore di detti lavori dovranno presentare in questa Sottoprefettura, entro trenta giorni dalla data del presente avviso, i titoli dei rispettivi crediti, e ciò giusta l'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, con avvertenza che decorso il detto termine non potranno più giovarsi, per detti crediti, che della procedura ordinaria.

Li 12 maggio 1880.

2463 IL SOTTOPREFETTO.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a notizia pubblica che nell'udienza del 30 luglio 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo avanti detto Tribunale la vendita della casa sottodescritta, espropriata ad istanza di Ammaniti Agostino, ed a carico di Stoppani Nicola, di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa in Anagni, contrada Porta Cerere, mappa num. 60, composta di tre piani ed un pianterreno, complessivamente di n. 19 vani, con orto e pozzo, confinanti Caetani, colle S. Domenico e strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 51 56.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto ed in base al prezzo di lire tremila sessanta e centesimi ottantasei (L. 3060 86), diminuito di undici decimi dal prezzo attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone, li 5 maggio 1880.

Milani vicecanc.

Per estratto conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Frosinone, li 7 maggio 1880.

2449 Il vicecanc. MILANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE in Roma.

Ill.mo signor Presidente,

A richiesta dei signori Guerrini e Comp. venne fino dal 14 dicembre 1878, usciere Lizzani, intimato precetto immobiliare a carico del signor Mario Pulieri e suo curatore, quale venne poscia regolarmente trascritto nell'ufficio ipotecario di Roma li 12 agosto 1879, al vol. 93, n. 3613. Volendosi procedere alla vendita del fondo pignorato, il sottoscritto, avvocato e procuratore dei suddetti signori Guerrini e Comp., domanda la deputa di un perito che proceda alla descrizione e stima del fondo da vendersi, riportato già nel suindicato precetto immobiliare, onde fissare il primo prezzo di incanto.

2479 CAMILLO GAVINI avv. proc.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del sig. David Consiglio, reggente l'Amministrazione del Banco di Napoli, domiciliato nell'ufficio locale di S. Giacomo ed elettivamente presso l'avv. P. Benincasa, via del Duomo, 167,

Io sottoscritto Luigi Marziale usciere di detto mandamento ho notificato, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, al sig. Giovanni Fabrici, d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto con cui si cita il medesimo a comparire al mandamento S. Ferdinando in Napoli li 8 giugno 1880, ore 11 antimeridiane, per sentirsi *in solidum* ai signori Augusto Evert ed N. D'Assunto condannare al pagamento di lire 992 20 biglietto all'ordine, conto di ritorno, più gl'interessi e spese con sentenza, ecc.

Roma, 11 maggio 1880.

2485 L'usciere LUIGI MARZIALE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A senso dell'art. 23 del Codice civile si rende noto come sulle instanze di Giovanna Ruggerone vedova Torriggino e Nicolò Cocchi, dimoranti in Genova ed ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione illustrissima del 21 gennaio 1875, il Tribunale civile di Genova con suo decreto del 26 febbraio 1875 ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di Gaetano Torriggino fu Paolo, già dimorante in Genova.

Genova, 5 maggio 1880.

2468 LUIGI COSTA proc.

R. PRETURA DI SUBIACO.

AVVISO.

Con atto del ventisette aprile 1880, seguito nella cancelleria di questa Pretura, il signor Roberto Caponi, domiciliato a Subiaco, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciatagli dal conte Pietro Lucidi, morto in Subiaco il cinque gennaio 1880.

Subiaco, dalla cancelleria della Pretura, li 4 maggio 1880.

2477 Il cancelliere PASQUALI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo stato prodotto in tempo utile dal cav. signor Sebastiano Poli un ribasso superiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, si notifica che nel giorno 18 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori alla via Bosco, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 27 marzo 1880.

L'appalto concerne le seguenti opere da compiersi fra mesi sei:

Il selciato e l'acquedotto alla via Bosco col prolungamento dell'acquedotto medesimo fino alla via del Popolo.

La somma di appalto, netta del ribasso d'asta, sarà pagata per metà durante la esecuzione dei lavori, e pel saldo in tre uguali rate negli anni 1882, 1883 e 1884, con l'interesse a scalare del 6 per cento.

Il capitolato di appalto, il progetto ed i disegni relativi trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 2500 contanti, o rendita italiana al portatore al corso effettivo di Borsa; di aver fatto presso il segretario comunale il deposito di lire 800 contanti per spese d'asta, bolli e tassa di registro; oltre il deposito a farsi nell'atto dell'incanto di un certificato d'ingegnere noto, autenticato per la firma, di data non anteriore di un mese al giorno fissato per l'incanto, con cui si dichiari che il ricorrente abbia eseguito con lode simili opere e di pari importanza, le quali perciò debbono esservi ennunciate. Saranno esentati dalla presentazione di tale certificato coloro che dimostreranno con legali documenti di essere ingegneri esercenti.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed a ribasso della somma ridotta di lire 36,472.

Nel caso in cui all'incanto nessuno si presenti a fare migliori offerte, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al predetto.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire 4000, identica alla cauzione provvisoria che sarà restituita.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, registro, bollo e contratti, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 12 maggio 1880.

2461 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo stato prodotto in tempo utile dal cav. signor Sebastiano Poli un ribasso superiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, si notifica che nel giorno 18 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori alla via Oplonto, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 27 marzo 1880.

L'appalto concerne le seguenti opere da compiersi fra mesi sei:

Il selciato e l'acquedotto alla via Oplonto e traverse attigue, e l'allineamento della via Oplonto al punto che risponde sulla via del Popolo.

La somma di appalto, netta del ribasso d'asta, sarà pagata per metà durante la esecuzione dei lavori, e pel saldo in tre uguali rate negli anni 1882, 1883 e 1884, con l'interesse a scalare del 6 per cento.

Il capitolato di appalto, il progetto ed i disegni relativi trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore d'uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire tremila contanti, o rendita italiana al portatore al corso effettivo di Borsa; di aver fatto presso il segretario comunale il deposito di lire 900 contanti per spese d'asta, bolli e tassa di registro; oltre il deposito a farsi nell'atto dell'incanto di un certificato d'ingegnere noto, autenticato per la firma, di data non anteriore di un mese al giorno fissato per l'incanto, con cui si dichiari che il ricorrente abbia eseguito con lode simili opere e di pari importanza, le quali perciò debbono esservi ennunciate. Saranno esentati dalla presentazione di tale certificato coloro che dimostreranno con legali documenti di essere ingegneri esercenti.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed a ribasso della somma ridotta di lire 45,898 70, minorata di lire 3500 che l'appaltatore dovrà pagare in contanti a vista di ordine del sindaco per l'allineamento della via.

Nel caso in cui all'incanto nessuno si presenti a fare migliori offerte, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al predetto.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire 5000, identica alla cauzione provvisoria che sarà restituita.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 12 maggio 1880.

2462 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 18 maggio 1880

per incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si fa noto che è stato offerto nella decorrenza dei fatali, di cui nell'avviso 4 maggio 1880, il ribasso del 5 0[0 sull'ammontare netto in L. 7800 per

Restauro della scuderia F al Castro Pretorio, per l'ammontare di lire 8000,

per cui dedotti i ribassi del 2 25 0[0 e del 5 0[0, l'importo dei lavori si residua a lire 7410.

Alle ore 4 pomeridiane del giorno suindicato si procederà perciò presso la Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 9, p. p., al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti segreti, sulla base del sopraindicato importo residuale di lire 7410, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni novanta, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data cinque marzo 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti a questa Direzione per la conferma del direttore non più tardi del giorno 16 corr. mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso dovrà nella scheda essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 12 maggio 1880.

Per la Direzione

2495 *Il Segretario*: C. FIORY.

ASSICURAZIONI VITTORIO EMANUELE IN NAPOLI

via Roma, già Toledo, n° 295

Convocazione della prima assemblea generale.

Per mezzogiorno del dì 27 corrente sono convocati in Napoli, presso la sede sociale, i signori assicurati-caratisti delle *Assicurazioni Vittorio Emanuele*, allo scopo di compiere tutte le formalità riservate di dritto ad ogni prima assemblea generale.

E se il 27 l'adunanza non potesse aver luogo, secondo prescrive l'articolo 6 dello statuto sociale, l'assemblea s'intende fin da ora riconvocata per il dì 30 corrente.

2491 *Per il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*: G. BARBARO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 2 all'8 maggio 1880.

2475

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	130	902	32,633 62	51,288 51
Depositi diversi	9	118	43,173 94	25,187 74
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	912 57	22,400 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	2,000 »	909 »
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	78,720 13	99,785 25

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

17ª SETTIMANA — Dal 23 al 29 aprile 1880 2474

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità.	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	206,437 17	5,177 13	48,986 39	180,358 23	4,798 30	445,757 22	1,446	308 27
1879	198,710 55	8,240 85	67,914 45	197,255 05	2,119 40	474,240 30	1,446	327 97
Differenze 1880	+ 7,726 62	— 3,063 72	— 18,928 06	— 16,896 82	+ 2,678 90	— 28,483 08	„	— 19 70
Dal 1° Gennaio.								
1880	2,788,834 85	87,090 95	730,963 70	2,935,072 80	48,854 25	6,590,816 55	1,446	4,557 96
1879	2,739,410 47	83,743 18	685,228 97	2,915,196 45	46,277 92	6,539,856 99	1,446	4,522 72
Differenze 1880	+ 49,424 38	+ 3,347 77	+ 45,734 73	— 50,123 65	+ 2,576 33	+ 50,959 56	„	+ 35 24

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità.	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	77,612 16	2,237 70	8,923 79	98,664 27	1,822 57	189,260 49	1,164	162 59
1879	73,998 00	2,173 85	10,647 90	83,266 70	8,885 00	178,971 45	1,152	155 36
Differenze 1880	+ 3,614 16	+ 63 85	— 1,724 11	+ 15,397 57	— 7,062 43	+ 10,289 04	+ 12	+ 7 23
Dal 1° Gennaio.								
1880	1,131,013 95	26,784 65	159,541 46	1,343,483 98	128,293 56	2,789,117 60	1,162 60	2,399 03
1879	1,142,450 95	28,983 19	146,613 93	1,288,923 00	94,959 35	2,701,910 42	1,150 71	2,348 04
Differenze 1880	— 11,437 00	— 2,178 54	+ 12,927 53	+ 54,560 98	+ 33,334 21	+ 87,207 18	+ 11 89	+ 50 99

ESTRATTO DI BANDO.
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 24 giugno 1880 si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza di Spagnoletto Sabato, di Viterbo, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Sassara Anacleto, domiciliato a Marta.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 408, per il 1° lotto di lire 84; per il 2° di lire 73 80; per il 3° di lire 28 80; per il 4° pari rispettivamente a sessanta volte l'annuo tributo diretto verso lo Stato, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, vignato, cannetato e i orto asciutto, posto nel territorio di Marta, contrada S. Pietro, della quantità di tavole 6 52, distinto in catasto coi numeri 227, 228, 229, 502, 621, confinanti Fedeli, Dolci e Silvestri, salvi ecc.

2. Stalla, posta in Marta, in via Laertina, distinta in mappa col num. 583 sub. 1, confinanti Chiatti, comune di Marta e Tarquini Angelo, salvi ecc.

3. Terreno di qualità pascolivo, olivato e seminativo, posto nel detto territorio, contrada Storcitore, distinto coi numeri catastali 216 e 408, confinanti Brucciaglia, Imperi, Bionli e Tarquini, salvi ecc.

Vigna, posta come sopra, contrada Monte di Pietra, distinta in catasto Madonna del Monte, sez. 2ª, col n. 724, confinanti Sassara, Chiatti, Imperi, salvi altri, ecc.

2455 ANGELO avv. CANEVARI proc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor David Consiglio, reggente l'Amministrazione del Banco di Napoli, domiciliato nell'ufficio locale di S. Giacomo, ed elettivamente presso l'avvocato P. Benincasa, via del Duomo, 167,

Io sottoscritto Luigi Marziale usciere di detto mandamento ho notificato, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, al signor L. Moretti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto con cui si cita il medesimo a comparire al mandamento S. Ferdinando in Napoli li 8 giugno 1880, ore 11 antimerid., per sentirsi *in solidum* ai signori N. D'Asuero ed Augusto Evert condannare al pagamento di lire 976 40 biglietto all'ordine, conto di ritorno ed altro, più gl'interessi e spese, con sentenza, ecc.

Roma, 11 maggio 1880.

2486 L'usciere LUIGI MARZIALE.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.